



Thomas DiBenedetto durante la sua visita a Roma al "Club Testaccio" del 31 marzo scorso

→ **Dopo le schermaglie** le parti si sono incontrate a Boston per firmare il passaggio delle quote

→ **Dopo 18 anni di gestione Sensi** il 60% del club giallorosso è passata in mani statunitensi

La Roma parla americano DiBenedetto 22° presidente

In attesa dell'Opa e dell'elezione di DiBenedetto a presidente, la nuova società è già operativa. Tra i soci anche James Pallotta, Michael Ruane e Richard D'Amore (ma si parla anche di un investitore cinese).

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

Dopo tanto patire, con un fallimento dietro l'angolo, la Roma ha finalmente ottenuto il passaporto americano e ora sogna in grande. Da ieri infatti Thomas DiBenedetto è il 22° presidente giallorosso, un

giorno che entrerà nella storia di tutto il calcio italiano, mai un club di Serie A era finito in mano agli stranieri. La fumata bianca è avvenuta a Boston, con la firma dell'accordo preliminare di cessione annunciata alle 22 italiane, dopo una giornata estenuante iniziata di prima mattina. Quando allo studio legale Bingham, nel cuore finanziario di Boston, hanno fatto ingresso i vertici di Unicredit, Piergiorgio Peluso e Paolo Fiorentino. Diverse e maniacali le verifiche, una mole di documenti da analizzare, compreso il nodo sul tasso degli interessi che la banca avrebbe posto sul prestito di 40 milioni per la ricapitalizzazione,

che ha costretto le parti a posticipare di alcune ore l'annuncio, innescando nella capitale la paura che il sogno potesse svanire. Dagli States il presidente del cda di Roma 2000,

L'assetto societario
Il 40% delle azioni
resta in Italia
nelle casse di Unicredit

Attilio Zimatore, in videoconferenza con i consiglieri Antonio Muto e Rosella Sensi dalla capitale, per l'ultimo ok. Dopo 18 anni di gestione Sensi, e uno scudetto vinto nel

2001, il 60% del club giallorosso passa così nelle mani degli americani. Dopo il parere dell'Antitrust, seguirà l'Opa e l'elezione di DiBenedetto a presidente della Roma. Ma da questo momento la nuova società è già operativa, le decisioni le prenderà lo «Zio Tom» assieme ai suoi soci, James Pallotta, Michael Ruane e Richard D'Amore (ma si parla anche di un investitore cinese). In ambiente sportivo Usa, DiBenedetto e Pallotta sono dei mostri sacri, il primo è tra gli azionisti di minoranza della Fenway Sports Group, società che controlla il Liverpool e la squadra di baseball dei Boston Red Sox. Pallotta, «re degli hed-